

Intervento Galluzzo VVFF

Recentemente, durante la trasmissione Ballarò, il capo dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, ha dichiarato che non ha i mezzi sufficienti per affrontare specifiche emergenze e catastrofi come quelle che hanno coinvolto alcune regioni in questo periodo. Ricordiamo a Gabrielli che comunque in questo paese i Vigili del Fuoco, con pesante carenza di mezzi e personale, affrontano le emergenze coprendo tutto il territorio Nazionale 24 ore su 24 con tutte le attività di soccorso e di emergenza. E quindi, egregio Gabrielli, trovi meno scuse e si dia da fare. Non si nasconda dietro un dito per occultare le carenze del sistema che gestisce.

Tutti sappiamo che L'Italia è un paese a rischio, il 40% della popolazione vive in zone a rischio sismico, il 64% degli edifici non ha i requisiti antisismici tanto che il rischio idrogeologico è divenuto ormai una costante, e lo confermano i fatti e le disgrazie di oggi. Oltretutto i tecnici sostengono che nei prossimi 10 anni saranno sempre più frequenti le cosiddette "Bombe d'acqua" su tutto il nostro territorio.

Pertanto, prima che sia troppo tardi e che si versino ancora lacrime sui lutti innocenti, serve che il nostro sindacato ricordi alla politica e al Governo che è giunto il tempo di prendere coscienza che non si può parlare di un sistema di Protezione Civile che funzioni, senza riferirsi anche ai Vigili del Fuoco. Infatti, la Protezione Civile sarebbe un'astratta definizione organizzativa senza alcuna sostanza operativa se non ci fosse la presenza del Corpo di cui faccio parte.

La riflessione, pertanto, deve partire dall'analisi del sistema di Protezione Civile: serve verificarne le criticità e individuare i correttivi necessari ai vari livelli di responsabilità, rispondendo ai bisogni effettivi dei cittadini. Superando anche le anomalie esistenti sui doppioni delle competenze tra organi dello Stato, Regioni e Comuni in tema di protezione civile nelle emergenze. Non credo di dire nulla di nuovo a tutti voi se sostengo che attualmente il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco vive una situazione drammatica, determinata anche dal sistema dei tagli lineari portati alle risorse economiche del Corpo dai Governi degli ultimi anni incluso l'attuale, tali da compromettere fortemente l'operatività del Corpo stesso. Mezzi di soccorso e attrezzature obsolete che non vengono sostituite anche da decenni e che, come immaginate, producono una ricaduta negativa sul servizio che portiamo a tutti voi. Naturalmente tutti i Governi, a fronte dei tagli, hanno sempre sostenuto come sia strategico per un Paese civile il mantenimento della capacità operativa dei Vigili del Fuoco e del suo ruolo centrale nel sistema di protezione e soccorso della popolazione e del paese. Ma purtroppo queste "RIMANGONO SOLO PAROLE".

Eppure vi assicuro che anche con risorse limitate, i Vigili del Fuoco svolgono tutti i giorni con efficacia la missione di preminente interesse pubblico finalizzata alla sicurezza della vita umana e all'incolumità delle persone. Ma a fronte di ciò si può pensare di poter continuare a tagliare indiscriminatamente? Durante l'ultimo quadriennio, che ha visto il Paese dibattersi nelle difficoltà economiche e la nostra categoria travolta dalle ripercussioni, ci siamo battuti con le unghie e i con denti per sopravvivere ai tagli effettuati in maniera tout court, senza considerare le specificità di alcuni settori speciali come il nostro. Ed a proposito di retribuzione, giova ricordare che il nostro comparto, come tutto il pubblico impiego, vede fermo ai blocchi da ormai oltre 5 anni il contratto di lavoro con una previsione di un ulteriore stop proposto da questo Governo pari a uno o due anni. Ovviamente con i relativi adeguamenti stipendiali, che ha prodotto e produce di fatto, secondo fonti accreditate, una riduzione in busta paga pari a circa il 10% del suo potere d'acquisto, non garantendo più la certezza per le famiglie dei nostri lavoratori per arrivare dignitosamente alla fine del mese. Ebbene, a fronte di ciò si sappia che l'impegno, il sacrificio ed il senso di responsabilità dei Vigili del Fuoco non è infinito e che si rischia di superare il limite a scapito dei cittadini e del Paese.